



VISITA UFFICIALE DI SUA SANTITÀ PAPA FRANCESCO | 26.09.2024

Discorso del Primo Ministro Luc Frieden in occasione dell'incontro di Sua Santità Papa Francesco con le autorità nazionali e la popolazione al Cercle Cité.

Fa fede solo il discorso pronunciato

Santo Padre,

È un immenso onore per i miei concittadini e per me medesimo darLe oggi il benvenuto nel Granducato di Lussemburgo nella Vostra veste di capo di Stato, capo della chiesa cattolica e autorità morale riconosciuta in tutto il mondo.

Questa è la Vostra prima visita nel nostro paese, quarant'anni dopo quella di Sua Santità Papa Giovanni Paolo II, e La ringraziamo di cuore.

Santità, Lei non visita solo la capitale del Lussemburgo, ma visita anche una delle tre capitali dell'Unione Europea – un incrocio di predilezione delle popolazioni europee. Ne è una dimostrazione la presenza odierna dei rappresentanti delle istituzioni europee e delle migliaia di persone presenti nelle strade e originarie di molti paesi.

Il Lussemburgo è un paese profondamente legato ai principi del diritto internazionale e la cui storia è stata fortemente influenzata dalle tradizioni e dai valori giudaico-cristiani.

È la terra di San Willibrord, missionario e grande Europeo ancora prima dell'Unione Europea. Fu nominato vescovo di Utrecht nei Paesi Bassi prima di stabilirsi in Lussemburgo e a lui si deve la magnifica basilica pontificia così pure la famosa processione danzante di Echternach, riconosciuta dall'UNESCO come patrimonio culturale immateriale.

È evidente, e tutti noi lo sappiamo, che il mondo, l'Europa e il nostro paese sono cambiati in maniera significativa dall'epoca di San Willibrord. Tuttavia, ciò che non è cambiato e che non deve essere mai cambiato è il messaggio di pace, di amore per il prossimo e di dignità umana, messaggi che sono comuni a tutte le religioni e che devono essere l'ambizione di ogni essere umano, credente o no.

La Costituzione lussemburghese proclama giustamente, come primo dei diritti fondamentali, che la dignità umana è inviolabile. Ognuno di noi, ogni giorno, deve operare in favore di questa dignità. Vorrei cogliere l'occasione per ringraziare tutte le persone, spesso volontarie, che si impegnano ogni giorno, nel nostro paese e altrove, per aiutare i più vulnerabili e i più bisognosi.

Inoltre, ciò che caratterizza la nostra democrazia e la nostra società è la libertà di coscienza, la libertà di manifestare – o no – le proprie convinzioni filosofiche o religiose, ma anche la libertà di non vedersi imporre una religione. Come Primo Ministro, veglierò sempre affinché questi principi fondamentali della nostra democrazia vengano mantenuti.

Anche se le relazioni tra Chiesa e Stato si sono evolute verso una separazione più netta, e se la secolarizzazione delle nostre società è un dato di fatto, le religioni comunque non vivono al di fuori della società. Loro fanno parte di essa e devono, nel mutuo rispetto, contribuire ad arricchire i nostri dibattiti su questioni etiche, sociali e ambientali.



LE GOUVERNEMENT
DU GRAND-DUCHÉ DE LUXEMBOURG
Service information et presse



Una società non può sopravvivere senza valori e senza principi. Questo vale sia per il Lussemburgo che per l'Europa. Questa Europa che è un progetto di pace e di valori comuni deve essere difesa ogni giorno.

Purtroppo, le guerre e i conflitti interni esistenti in molti paesi sono in palese contrasto con questi grandi principi. È nostro dovere, in quanto responsabili politici, impegnarci ogni giorno, qui e in tutto il mondo, per la pace, la democrazia, i diritti umani e il rispetto del diritto internazionale.

Siamo molto lieti di riceverLa in Lussemburgo ed ascoltarLa, nella stessa sala dove settant'anni fa si svolsero le prime udienze della Corte di Giustizia della Comunità del Carbone e dell'Acciaio, precursore della moderna Unione Europea e punto di partenza di un progetto di pace inedito nella storia mondiale.

Santo Padre La ringrazio per l'onore che conferisce al Lussemburgo venendo a condividere il Vostro messaggio con noi.

